

Parrocchia S. Roberto Bellarmino

Taranto

II Anno Tappa Battesimale

I MIRACOLI DI GESU' - LA FIGLIA DI GIAIRO

Gesù parla, spiega, insegna, e presta attenzione alle mille richieste delle persone che gli si accalcano intorno. Tra i tanti c'è anche un personaggio famoso e conosciuto da tutti: è Giairo, il capo della sinagoga. Quest'uomo potente, con un incarico così importante, si inginocchia davanti a Gesù e prega il Maestro di aiutare la sua bambina: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva"

Gesù accetta e si avvia insieme a Giairo. Ma non è affatto semplice farsi strada in mezzo alla gente che vuole vedere il Rabbi da vicino, che vuole parlargli, che cerca una parola speciale...

Avanzano lentamente, perciò, Gesù e i discepoli, preceduti da Giairo che li guida e si stringe le mani pieno di ansia: vorrebbe correre, sbrigarsi, fare in fretta per raggiungere presto la sua casa, per condurre il più presto possibile il Maestro vicino al letto di stuoie dove la sua bambina sta male...

Povero Giairo! Capiamo bene lo stato d'animo di questo papà in pena per la sua figlioletta.... Ma arrivano alcuni parenti di Giairo per avvisarlo che ormai la bambina è morta, può fare a meno di condurre il Rabbi fino a casa.

Morta... la figlia di Giairo è morta... Andare a chiamare il Maestro è stato inutile, ormai è troppo tardi...

Deve essere sceso un silenzio improvviso tra la gente, a quell'annuncio. Ma Gesù si rivolge con sicurezza al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!"

Chissà cosa passa nel cuore di Giairo, mentre vanno... gli hanno appena detto che sua figlia è morta, ma lui, con fermezza, tiene accesa nell'animo la piccola luce della speranza. C'è ancora una possibilità di speranza, finché il Maestro è lì con lui. Giairo sceglie di fidarsi e fa strada al piccolo gruppetto, verso la sua casa.

Lasciamo che siano le parole semplici e intense dell'evangelista Marco a descrivere quello che avviene: "Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme. E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese

con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: Talità kum, che significa: Fanciulla, io ti dico: alzati! E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.”

Grande stupore e sicuramente un’immensa gioia! Chissà che spumeggiante felicità ha invaso la casa e il cuore di Giairo! Lui che ha continuato ad avere fede anche quando sembrava pura pazzia fidarsi ancora del Maestro, ora può abbracciare la sua bambina, viva, guarita, che siede a tavola tranquilla.

Di fronte alla fede di Giairo, ci si sente piccolissimi. Voi, al suo posto, cosa avreste fatto? Sapendo che la bambina era ormai morta, io proprio non so se avrei continuato a insistere per condurre con me il Rabbi.

Ma quest’uomo ha una fede forte, profonda..non si scoraggia.

Prendiamoci allora, un momentino in silenzio, per chiedere allo Spirito Santo di farci assomigliare, nella fede, a Giairo .

Chiediamo allo Spirito di far crescere la nostra fede, di renderla salda, senza paure o incertezze. Una fede così, è un dono prezioso che dobbiamo chiedere sempre, senza stancarci.